IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 42 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 11 FEBBRAIO 1918

VEDI... NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

In dicembre il Governo promise alla Camera dei deputati che il Parlamento sarebbe rimasto aperto come nei periodi normali.

Infatti quando, per motivi di giustificata urgenza, il Governo può avvalersi dei pieni poteri conferitigli per tutto quanto si riferisce alle necessità di guerra; in altri termini, quando nessuna lungaggine od eventuale ostruzionismo può ritardare i provvedimenti urgenti che il Governo ha sempre facoltà di adottare — salvo a risponderne costituzionalmente — non si vede la ragione di tener chiuso per lunghi periodi il Parlamento.

Si afferma quindi autorevolmente che il Governo intende che le due Camere lavorino normalmente. Così si avrà più stretto contatto fra il Governo ed il Parlamento, il quale, sia pure imperfettamente, rispecchia tutte le sensazioni e vibrazioni dell'anima nazionale.

Intanto, per la imminente ripresa, si avrà una nuova discussione politica sulle comunicazioni del Governo.

Circa i diversi argomenti che formeranno oggetto di discussione si accenna negli ambienti parlamentari alla politica estera, agli approvvigionamenti ed alla politica interna.

A proposito di quest'ultima, due correnti estreme saranno di fronte, quella dei socialisti malcontenti di alcuni freni e l'altra dei fascisti, i quali chiedono ancora una maggiore stretta.

Per esempio non trovano credito negli ambienti parlamentari le voci relative apposte per la soppressione temporanea delle prerogative dei deputati e la soppressione dell'Avanti. Si osserva che il 99 % dei deputati non sarebbero disposti a rinunziare spontaneamente alle loro prerogative. In quanto al giornale, chiedere la soppressione significa condannare puramente e semplicemente la Censura. Giacchè se un giornale pubblica cose perniciose, la Censura è istituita per sopprimerle. Se non le sopprime vuol dire che tali non sono, oppure è la Censura che funziona male.

Circa la politica estera, la tesi più ragionevole è questa: in tempo di guerra non si fanno rinunzie sul programma dipendente dalla vittoria. Si pensa soltanto a resistere e a vincere. Del resto vi è posto per tutti i popoli e le stirpi. Ma ci aiutino a vincere.

Ieri, a Napoli, il Ministro Nitti si è francamente rivolto a quanti potrebbero ancora sottoscrivere al Prestito.

I risultati hanno superato le previsioni dei tecnici e possiamo mostrarci orgogliosi.

Ma l'on. Nitti osserva che gl'italiani hanno fatto solo in parte il loro dovere, avendo offerto la metà soltanto di quanto dovevano; il termine delle sottoscrizioni fu prorogato appunto perchè si attende ch'essi diano il resto.

Per l'Italia la lotta è oggi condizione di vita; occorre quindi che tutti mettano lo Stato in condizione di proseguirla. E il danaro è il nerbo della guerra.

La Finanza italiana è in condizioni presenti e future da assicurare pienamente quanti offriranno i loro risparmi allo Stato.

Il Ministro ha ricordato poi che la pace non dipende da noi. Questo soltanto può affermarsi, che l'Italia non sarà mai un ostacolo alla pace, tanto più perchè – come ben dice l'on. Nitti – la presente guerra non può risolvere tutti i problemi dell'Europa moderna.

Sarà accolto con soddisfazione dalle popolazioni rurali l'elogio che loro rivolge l'on. Nitti. I rurali non atti alle armi lavorano di più e sono compensati meno degli operai di città; tutti gli altri combattono valorosamente e costituiscono la base del magnifico nostro Esercito.

Da questa massa di combattenti e non combattenti, l'Italia attende la sua rigenerazione dopo la guerra. Rinnovazione agricola e industriale. Giacchè invano avremmo combattuto la più vittoriosa delle guerre se l'Italia non riuscisse a produrre almeno tanto da sopperire ai propri bisogni, sopprimendo l'antico, enorme sbilancio, fra importazioni ed esportazioni.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Basilea: I giornali tedeschi annunziano che il maresciallo Mackensen ha diretto il 6 febbraio a nome del Governo tedesco un ultimatum al Governo rumeno, fissandogli un termine di quattro giorni per entrare in trattative di pace.

Il Consiglio dei Ministri di Romania si è subito riunito e, dopo lunga discussione ha offerto le dimissioni al Re che le ha accettate.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Petit Parisien* pubblica il resoconto di un colloquio fra Trotzki e l'Ambasciatore francese Noulens.

Trotzki ha dichiarato che, se la Germania rifiuterà d'accettare le condizioni russe, la Russia è disposta a continuare la guerra. Trotzki durante il colloquio ha espresso la sua commossa ammirazione per la democrazia francese che non è responsabile della guerra e che ne sopporta il peso con magnifico coraggio.

◆ (S) **Londra**, 10. — Lord Cowley, Cancelliere del Ducato di Lancaster, ha dato le dimissioni ed è stato sostituito con Lord Beaverbrook, che sostituisce anche Carson come Ministro della propaganda.

◆ (S) **Iassy**, 10. — Il Re ha incaricato il generale Averescu di costituire il nuovo Gabinetto.

I SOVRANI DEL BELGIO AL FRONTE ITALIANO

Le LL. MM., il Re e la Regina dei Belgi, dopo essersi trattenuti quattro giorni al fronte italiano in visita alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, hanno lasciato la zona di guerra.

LE TRATTATIVE DI PACE TRA RUSSIA E QUADRUPLICE.

◆ (S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Berlino: Un dispaccio ufficioso da Brest Litovsk dice che, prima dell'ultima seduta nei negoziati, si constatò che erano state trovate le basi per una pace fra la Quadruplice centrale e l'Ucraina. Le Commissioni vi lavorarono intorno e l'altro ieri fu raggiunto l'accordo su tutti i punti. Furono redatti cinque trattati.

La seduta finale fu aperta da Kuehlmann. Dopo uno scambio di discorsi, seguì la firma dei trattati.

Discorso del Ministro Nitti per il Prestito

(S) **Napoli**, 10. — Parlando sul Prestito il Ministro del Tesoro on. Nitti ha constatato prima di tutto la riuscita del prestito. Pure essendo una parte del Veneto in mano al nemico e le provincie che sono presso la zona di operazioni essendo in condizioni assai difficili per sottoscrivere largamente, i risultati hanno già superato le previsioni dei tecnici.

I tecnici in questa materia prevedono male: noi non ci rivolgiamo all'interesse, che è materia di calcolo e che i tecnici possono prevedere: noi ci rivolgiamo al sentimento che non è materia di calcolo e che nessuno può misurare, nè limitare.

E bene, rivolgendoci al sentimento degl'italiani, noi diciamo ch'essi hanno fatto solo in parte il loro dovere, che essi han *dato solo la metà di quanto dovevano; aspettiamo che diano il resto* e però abbiamo prorogato il termine delle sottoscrizioni.

Il prestito deve essere sottoscritto con lo stesso entusiasmo dalle persone che sulla guerra e sulla condotta e sui limiti di essa hanno avuto la più diversa opinione. Ogni discussione è sterile, come ogni dubbiezza è poco intelligente in quest'ora.

L'Italia non ha scelta nella sua condotta, non può avere dubbi sul suo destino. Lottare è ora per il nostro paese condizione di vita, essere leale nei suoi impegni è insieme dovere morale e necessità di esistenza.

Tutti devono fornire i mezzi che sono necessari se non vogliamo perder tutto: la unione più completa è indispensabile se l'Italia deve uscire dal grande cimento più degna e più forte e se dobbiamo dare ai nostri figli, insieme alla sicurezza e alla vita, ciò che noi non abbiamo avuto o forse non abbiamo meritato: la pace.

Il prestito deve misurare la nostra resistenza, ma deve anche agevolare la nostra esistenza.

LA SOLIDITA' DELLA FINANZA ITALIANA.

Nell'ultima esposizione finanziaria sono state esposte al pubblico sinceramente alcune cifre, che dovevano essere materia di meditazione. Ma i documenti finanziari il pubblico non legge e traverso i resoconti giunge una pallida eco della realtà.

Le cifre riferite rendono evidente che sottoscrivere il prestito è una necessità, ma che sottoscrivendo non vi è nulla a temere data la solidità della nostra finanza.

Vi sono due forme principali di debito per lo Stato: un debito che scade, buoni del Tesoro, annuali e pluriennali, un debito che non scade, ma è commerciabile e produce interessi, la rendita consolidata. Il pubblico è libero di accettare o di non accettare queste forme di debito. Credito viene da credere. Chi ha fiducia in una causa fornisce i mezzi. Chi vuole contribuire alla vita del suo paese presta e fa un buon affare e una buona azione. Non si rischia nulla e si compie il suo dovere. E' inutile dire che fa opera più utile chi prende a lungo termine, cioè chi acquista consolidato; chi può convertire i buoni rende un servizio e ha un maggior beneficio poichè l'interesse è più alto. Consente a noi anche domani, quando sarà necessario, di emettere nuovi buoni.

Ognuno che possa ha il dovere di prestare; ha anche la convenienza.

Se non ottiene in prestito volontariamente, lo Stato può far due cose: o rendere i prestiti forzati, questa è misura aspra e però stesso più tardiva; o emettere carta moneta e questa è misura più facile e però stesso più comune. Quando lo Stato emette o fa emettere per suo conto dalle banche di emissione carta moneta fa la forma peggiore di debito ma anche la più facile.

E allora che cosa accade? Che essendo i biglietti ora in tutti i paesi belligeranti l'unica forma di moneta, ogni nuova emissione deprezza tutta la moneta esistente.

L'ORA DECISIVA.

Io ho voluto parlare linguaggio di verità.

Chi investe a 5,75 fa un buon affare, ma fa anche il suo dovere e sopra tutto fa opera di conservazione.

Sappiano le classi possidenti che non è ammessa nessuna reticenza, nessuna povertà di cuore, nessuna povertà di sentimento. O abbiamo fiducia o dobbiamo imporre la fiducia.

Chi manca al suo dovere sarà richiamato al suo dovere.

Non possiamo promettere nulla fuori che di adempiere al nostro ufficio con sincera visione della realtà, con sentimento di abnegazione.

L'Italia è in un'ora decisiva della sua storia. O noi supereremo le grandi difficoltà, o noi cadremo. Bisogna dunque superarle con virile animo, senza esitanza, con la fede che va fino al sacrificio di ogni fortuna, fino al sacrificio di ciò che importa di più, la vita dei figli.

Voi dovete dare al Governo tutti i mezzi che sono necessari, ma voi dovete essere esigenti verso il Governo. Date a noi la fiducia e chiedete a noi ogni energia e ogni vigore.

Troppo tempo l'Italia è stata insidiata dai nemici invisibili, troppa tolleranza abbiamo avuto verso la insidia nemica, che ha tentato, che tenta oggi, dividerci all'interno per diminuire la nostra resistenza militare.

***

Dolenti che il giornale a due pagine ci costringa a riassumere, registriamo il significato del discorso, con il quale si afferma la necessità di lottare contro le insidie nemiche che si svolgono all'interno del paese.

A PROPOSITO DELLA PACE.

La guerra è assai grave; la pace sarà assai più grave. I sei mesi che seguiranno la pace ci chiederanno sacrifici ben maggiori degli attuali. Noi dobbiamo prepararci a rinunzie maggiori, a sacrifici ancora più grandi, a privazioni più aspre. Avremo forse meno cibo e meno risorse.

Non da noi dipende se la guerra è lunga e terribile.

E' bene che il pubblico senta che, rispettosa dei diritti di nazionalità, l'Italia non dimenticherà mai i principi in nome di cui nacque. L'Italia non sarà mai un ostacolo alla pace. Quando la pace sarà possibile e il nemico si deciderà a dichiarare i suoi intenti senza ambiguità malefiche e senza insidie, noi accetteremo con entusiasmo la pace che sia basata sulla giustizia e sul rispetto delle nazionalità. Come per noi, non vogliamo prepotenze per i nostri nemici e sappiamo che i popoli a noi vicini, quali che siano le loro origini, hanno tendenze e ideali che possono e devono conciliarsi con i nostri. Sappiamo del pari che la guerra non può risolvere tutti i problemi dell'Europa moderna. Non vi son forse risoluzioni definitive di alcun problema che riguardi nella sua essenza la vita dei popoli. Quando noi crediamo a una soluzione definitiva, i fatti, che hanno la loro terribile ironia, s'incaricano di dimostrarci che di definitivo non vi è nulla nella vita dei popoli e che sorgono difficoltà nuove dove si credeva di eliminare le antiche.

La pace non dipende dunque da noi. Certo possiamo noi contribuire ad essa portando saldo spirito di resistenza durante la guerra e spirito di temperanza nella nostra azione internazionale. Ma oltre ciò nulla possiamo fare.

LA NECESSITA' DELLA RESISTENZA.

I paesi che non hanno resistito alla guerra come la Russia non hanno avuto la pace, ma la rivoluzione. Non hanno avuto nè meno la rivoluzione, ma la dissoluzione interna e la rovina. Niuna guerra avrebbe prodotto tante miserie, tante rovine, tanto dolore in Russia quanto ne produce il non aver resistito alla guerra.

E' prevedibile che il nemico farà in primavera un grande sforzo contro di noi. Bisogna esser pronti a respingerlo. Il doloroso rovescio militare che si è abbattuto su noi alla fine di ottobre, e di cui le gravi responsabilità dovranno essere con ogni cura ricercate, non ha diminuito il nostro spirito di resistenza. Dopo che i nostri soldati si sono ripresi sul Piave e sul Grappa e sul Tomba, nuove prove attendiamo da essi, ma nuove prove dobbiamo dare ad essi.

Ormai non sono ignote ad alcuno le atroci sofferenze dei nostri soldati prigionieri. Se quelli tra essi che saltarono a Caporetto avessero inteso lo strazio, che li attendeva, e che in dura prigionia non sfuggivano nè al dolore nè alla morte, come avrebbero preferito morire onoratamente per la Patria!

Del pari non è ignoto ad alcuno il crudo trattamento cui son sottoposte le popolazioni del Veneto nei territori invasi dal nemico.

Niuna illusione ci poteva venire dall'esperienza dolorosa dei nostri alleati; ma l'esperienza nostra è stata più crudele.

AUMENTIAMO LA PRODUZIONE.

L'Italia ha mostrato che più di risorse naturali vi è, in molte forme di produzione, difetto di uomini.

E' vergognoso che la superficie a grano sia diminuita, quando è aumentato in Francia nell'ultimo anno. E' vergognoso che per una regione o per l'altra non abbiamo saputo fare a meno del carbone straniero. *La produzione delle ligniti deve con ogni sforzo essere portata fra 16 e 20 milioni di tonnellate.* Questo programma deve essere realizzato, poichè è programma di vita. Se interessi privati si frappongono li rovesceremo, se poca energia di uomini non consente far presto, bisogna del pari rovesciarli.

Noi rischiamo sopratutto, se la guerra finirà, di mancare di tutto ciò che è necessario: si producano dove è possibile con le semine primaverili di grano, con la coltivazione di legumi e di patate, le cose più indispensabili alla vita.

Il Governo ha già predisposto una vera mobilitazione industriale e agraria. Se occorrerà andremo anche più in là. Ma bisogna far presto; ogni ora perduta è una minaccia.

Un grande fervore ci deve animare, il fervore del pericolo.

Io amavo molto la mia terra, l'amo più ancora nel suo dolore.

A Milano ho voluto proclamare come magnifica sia stata l'opera delle nostre popolazioni rurali. Dal principio della guerra esse hanno avuto le maggiori sofferenze e rimangono tranquille nella loro rassegnata e serena fede. Quando penso che i poltroni d'Italia, coloro che hanno imboscato i figliuoli e hanno cercato di non avere privazioni, si dolgono della durata della guerra, e penso che vi sono contadini del Mezzogiorno venuti dall'America a loro spese a fare la guerra, mi convinco sempre più che la grandezza morale non è sempre in rapporto con la posizione sociale.

La guerra muterà tutti i rapporti e sarà il trionfo delle democrazie.

Questa guerra iniziata dagli Imperi centrali per fini imperialistici dovrà mutare profondamente i rapporti fra le classi sociali. L'aumento dei prezzi della vita, le esigenze sempre crescenti delle classi popolari, determineranno mutazioni profonde e benefiche. Superata la crisi che seguirà la guerra, l'Italia sarà un grande mercato di produzione: dovrà essere necessariamente tra pochi anni un paese molto ricco.

L'oratore conclude: Dia il pubblico al Governo tutto l'aiuto con tutto il fervore. *Raccomando soprattutto, per facilitare il Tesoro, di convertire i buoni annuali e di fornitura.*

Sottoscrivendo il prestito si fa da tutti un ottimo affare. Lo Stato dà anche il modo di contribuire ai più ricchi e ai più modesti. *Niuno manchi al suo compito.* I timidi che esitano si ricordino sopratutto che *la riuscita del prestito è la migliore difesa della proprietà evitando o diminuendo emissioni ulteriori di cartamoneta.*

Il prestito è già riuscito al di là delle previsioni dei timidi e vorrei dire dei tecnici. Ma il governo spera e confida che il prestito dovrà riuscire al di là delle previsioni più ottimiste.

Il calcolo e il sentimento riuniti in un solo sforzo devono operare il miracolo.

La Croce Rossa contro le atrocità nemiche

◆ (S) **Ginevra**, 9. — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha rivolto ai belligeranti un appello in cui tra l'altro è detto:

— Uno dei caratteri più dolorosi della guerra che desola attualmente l'umanità è la quotidiana violazione delle più solenni convenzioni di ciò che si chiama le leggi di guerra e di quegli accordi mediante i quali si sperava diminuire la crudeltà. Lungi dall'attenuare i mali che la guerra arreca, si può dire che i progressi della scienza nell'aeronautica, nella balistica, nella chimica, non fecero che aggravarne le sofferenze e soprattutto non fecero che estenderle a tutte le popolazioni in modo che la guerra non sarà tra poco che un'opera di distruzione generale, senza pietà.

Noi vorremmo oggi levare la voce contro un'innovazione barbara che la scienza tende a perfezionare, cioè a renderla sempre più omicida e più crudelmente raffinata. Si tratta dell'uso dei gas asfissianti e velenosi che sembra vada aumentando in proporzioni fin qui insospettate.

Ci giunge ora notizia di nuovi veleni volatili, la cui fabbricazione in grande abbondanza è resa ancor più facile dal fatto che la materia prima dalla quale vengono ricavati è a portata di tutti.

Ci si mostrano proiettili carichi di gas velenoso che seminano una morte spaventosa non soltanto nelle file dei combattenti, ma anche nelle retrovie, in mezzo alle popolazioni inoffensive, in una estesa zona in cui ogni essere vivente sarebbe colpito dalla distruzione.

Protestiamo con tutte le forze dell'anima nostra contro questo modo di fare la guerra, che non possiamo altrimenti chiamare che criminoso.

Dopo aver giustificato qualunque ritorsione contro tali barbarie la Croce Rossa conclude, rivolta agli Imperi centrali.

Volete che la vittoria non sia per voi che un trionfo o che si cambi in obbrobrio perchè non più dovuta a valore ed intrepidezza dei vostri soldati? Volete che al loro ritorno si debba salutare, non il forte che senza esitare espose la vita per il suo paese, ma bensì l'uomo che senza suo personale pericolo riuscì con l'aiuto di veleni a sbarazzarsi dei suoi nemici infliggendo alle vittime orribili sofferenze? Noi non possiamo credere che in tutti i paesi, i cuori generosi non insorgano a tali prospettive. E perciò non esitiamo a chiedere altamente che si rinunzi a questa maniera atroce di fare la guerra.

Per questo occorre un accordo immediato che i vari eserciti s'impegnerebbero di lealmente applicare.

Se la Croce Rossa Internazionale potesse provocare un simile accordo, se questo potesse essere concluso all'ombra della sua bandiera, ciò sarebbe un primo ritorno a quei principii che dettarono le Convenzioni di Ginevra e dell'Aja; e quest'atto che salverebbe migliaia di vite tornerebbe a grande onore delle nazioni come degli eserciti.

Credito, Industria e Commercio

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % – netto da imposte presenti e future – emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

***

(S) **Genova**, 10. — Il personale amministrativo e il personale navigante dello stato maggiore della Navigazione Generale Italiana hanno finora sottoscritto al V Prestito Nazionale consolidato la somma di lire 344.500 indipendentemente da altre sottoscrizioni individuali separate.

Analogamente il personale anzidetto della Società Lloyd Italiano ha finora sottoscritto al V Prestito lire 305.300 e quello della Società «La Veloce» lire 146.000. Ai prestiti precedenti il personale suindicato delle predette Società aveva sottoscritto le seguenti somme: Navigazione Generale Italiana L. 1.100.700; Lloyd Italiano L. 533.500; La Veloce L. 943.400. Complessivamente quindi il personale delle tre Società ha sottoscritto finora ai vari prestiti di guerra lire tre milioni e mezzo.

***

(S) **Genova**, 10. — Il *Lloyd Sabaudo*, che come fu annunziato, ha sottoscritto lire italiane 6 milioni al quinto Prestito Nazionale, ha sottoscritto oggi altri tre milioni al prestito stesso, rispondendo così all'appello rivolto al paese dal Ministro Nitti.

PROVVEDIMENTI PER IL CREDITO AI PROFUGHI VENETI

Il Ministro, d'intesa con l'Alto Commissario per i profughi, ha sottoposto alla firma del Luogotenente del Re un decreto col quale si autorizzano gl'istituti di credito e di risparmio del Veneto i quali abbiano trasferito la sede a concedere prestiti a mite interesse ai profughi dai territori invasi dal nemico o sgomberati anche parzialmente per esigenze militari.

I prestiti hanno lo scopo di provvedere ai profughi, finchè duri la guerra, i mezzi di sussistenza, avuto riguardo alle loro condizioni economiche e di famiglia.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Moscolma**, 9. — Si ha da Wasa che i finlandesi hanno sconfitto le orde massimaliste.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE

Dal riassunto settimanale delle operazioni pubblicato dallo Stato Maggiore inglese, togliamo questa parte riguardante il fronte italiano:

— Gli italiani hanno proseguito nel loro successo vittorioso della scorsa settimana sul fronte di Asiago con un ulteriore piccolo progresso a nord est di Col del Rosso col quale hanno rafforzato le loro posizioni. Il nemico fece senza successo parecchi contrattacchi sulle nuove linee italiane e cercò di dare un colpo su più vasta scala alla testata di Val Melago, allo scopo di aggirare la posizione di Val Bella e riconquistarla. Le truppe lanciate all'attacco furono prese sotto il fuoco dell'artiglieria italiana e ricacciate prima che potessero avvicinarsi al loro obbiettivo.

In Val Lagarina e a nord del Pasubio il nemico saggiò la forza delle linee italiane in più occasioni, ma tali posizioni sono fortemente tenute.

CONSEGNA DI MEDAGLIE.

(S) **Genova**, 10. — Alle ore 10 nel Politeama Genovese venne compiuta la solenne consegna delle onorificenze al valore a famiglie di militari caduti ed ai militari superstiti e dei distintivi ai mutilati.

Vennero consegnate nove medaglie di argento ed otto di bronzo alle famiglie dei caduti, otto medaglie di argento e sette di bronzo ai superstiti; al capitano Stampacchia Mario, già più volte decorato, venne consegnata la medaglia d'oro conferitagli dal Principe Reggente di Serbia.

CONTRO L'IMBOSCAMENTO.

Il Ministero della guerra va sempre più intensificando i provvedimenti per la repressione dell'imboscamento. Oltre al decreto 1904 che mette a disposizione del Comando Supremo tutti gli abili od inabili, nati dopo il 1873, oltre alla severa revisione degli esoneri che si sta eseguendo d'accordo col Ministero delle armi e munizioni, il Ministero della guerra sta studiando l'avvicendamento degli ufficiali che ancora non sono stati in zona di guerra, o che vi sono stati per troppo breve tempo, con quelli che alla guerra già hanno dato un lungo periodo di fatiche e di pericoli.

Il Comando Supremo, nonostante le evidenti difficoltà di un tale avvicendamento, si è dichiarato pienamente concorde nel criterio del Ministero e i due supremi organi regolatori della guerra stanno ora predisponendo le modalità di questo movimento che risponde ad una precisa ragione di giustizia e al vivo desiderio della Nazione.

In massima la base dei citati provvedimenti in corso di studio sarà che nessun ufficiale, se non assolutamente inabile, possa trovarsi all'interno del paese, se non dopo aver partecipato, per un periodo più o meno lungo a seconda della sua classe, alla vita di guerra in zona di operazioni.

PER RENDERE INAFFONDABILI I TRASPORTI

◆ (S) **New York**, 10. — Saunders, Vice-Presidente del Comitato consultivo della Marina, ha tenuto un discorso nel quale ha annunziato di aver trovato un mezzo per rendere inaffondabili i trasporti.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 10 febbraio

Bollettino di guerra n. 992.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte limitata attività combattiva con azioni di artiglieria più frequenti ed intense nel settore orientale dell'altopiano di Asiago e nella zona a occidente del Grappa.

— La sera dell'8 due colpi di mano tentati dall'avversario a sud di Daone (Chiese) fallirono sotto le nutrite scariche di fucileria dei nostri vigili posti avanzati.

— A Rovedolo (foce Piave) trincee e baraccamenti nemici vennero bombardati con grande efficacia da una forte squadriglia di idrovolanti della regia marina.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 10. — Com. uff.

Fronte occidentale. – Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht. – Combattimenti di artiglieria su qualche settore del fronte. Combattimenti di ricognizione presso la costa, a nord est di Ypres e tra Cambrai e Saint Quentin.

Gruppi del Princip imperiale e del Duca Albrecht. Nella regione della Mosa, dalle due parti della Mosella e in alcuni settori, a nord est e ad est di Nancy l'attività di combattimento del nemico si è intensificata. Riparti di ricognizione francesi penetrarono momentaneamente nelle nostre linee presso Allendorf nella depressione della Seille. Furono respinti dorf nella depressione della Seille. Furono respinti nella regione di Blamont dinanzi ai nostri ostacoli.

Niente di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Comun. uff. delle ore 23:

Attività abbastanza grande dell'artiglieria in Champagne e sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione della fanteria.

(S) **Parigi**, 10 — Com. uff. delle 15:

Lotta di artiglieria piuttosto violenta nelle regioni di Nieuport e Juvincourt e in Champagne nella regione di Moronvilliers. A nord di Craonne verso il Bois Chéppy (Argonne) e su tre punti nei Vosgi, i tedeschi hanno effettuato colpi di mano contro posti francesi. Ovunque i fuochi francesi hanno arrestato gli assalitori.

I francesi sono penetrati nelle trincee tedesche in Champagne ad est del Teton ed hanno eseguito con successo pattuglie specialmente verso Badonvilliers. Durante queste azioni furono fatti alcuni prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Com. uff. delle ore 23:

Azioni di artiglieria violente sulle due rive della Mosa e nei Vosgi, nel settore di Bonhomme e in quello di Vicliu. Un colpo di mano nemico sui nostri piccoli posti nella regione di Bourcuilles in Argonne è fallito sotto i nostri fuochi.

Giornata calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comun. del maresc. Haig in data di stasera:

Stamane di buon'ora a nord-ovest di S. Quentin i tedeschi effettuarono un colpo di mano contro un nostro posto. Due nostri uomini mancano. Durante la giornata l'artiglieria tedesca manifestò una recrudescenza di attività in vicinanza della strada Bapaume-Cambrai.

La pioggia e le nuvole che radevano il suolo ostacolarono nella giornata dell'8 corr. i voli, ma i nostri aviatori gettarono ugualmente alcune tonnellate di bombe su vari obbiettivi.

Le nostre artiglierie antiaeree abbatterono un aeroplano tedesco nelle nostre linee. Durante la notte dell'8 al 9 i nostri aviatori gettarono bombe sugli aerodromi e sugli accantonamenti.

Tutti i nostri aeroplani tornarono.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Com. uff. circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8 corrente:

Ad ovest di Serres un distaccamento britannico ha effettuato un riuscito colpo di mano sulle opere del nemico. In parecchi settori del fronte le artiglierie francesi e britanniche manifestarono viva attività. La nostra aviazione ha bombardato la stazione di Miletinovo.

Manifestazione patriottica

PER G. OBERDAN

Fin dalle 14 piazza Venezia è occupata di folla multiforme.

Alle 14.30 i diversi gruppi di associazioni si uniscono in corteo.

Precede un drappello di carabinieri reali, seguito da un plotone di guardie municipali in grande uniforme e dal concerto comunale.

Seguono alcuni invalidi di guerra in una carrozza-giardiniera della Casa Reale ed altri in varie vetture pubbliche.

La folla circonda le carrozze ed improvvisa una spontanea ed entusiastica dimostrazione ai valorosi.

Dopo che la vettura dei mutilati ha imboccato il Corso Umberto, il corteo continua a svolgersi in quest'ordine: Rappresentanze municipali di Livorno, Capranica, Grottaferrata, Fiuggi, Orbetello e Massa Marittima recanti i rispettivi labari; Società Pro Squarciarelli.

Segue una larga rappresentanza dell'esercito e della gendarmeria francese e subito dopo vengono le seguenti associazioni: Superstiti garibaldini, Superstiti Monterotondo e Mentana, Fascio garibaldino, Reduci patrie battaglie G. Garibaldi, Unione garibaldini, Federaz. reduci e militari in congedo, Fratellanza Umberto I, Società ex-carabinieri, Assoc. Alto Adige, Comitato Triestino-Istriano, Associaz. Fiume e Quarnaro, Società Dante Alighieri, Lega Navale, Associaz. Istria e Dalmazia, Assoc. Trento e Trieste e relativa sezione giovanile; le Scuole elementari femminili Emanuele Ruspoli, Principessa Jolanda, Ruggero Bonghi, Luigi Settembrini, Felice Venezian, Michele Coppino, del Governo Vecchio, Regina Margherita, Aristide Gabelli, Dante Alighieri, Goffredo Mameli, Scuola femm. all'aria aperta. Le scuole elementari maschili dell'Umiltà, Felice Venezian, Ruggero Bonghi, Dante Alighieri, Filippo Cenini, Goffredo Mameli, Vittorino da Feltre.

Seguono: la Federaz. ginnastica, la Soc. geografica italiana, i Ricreatori «Pilade Mazza», Roma agricola, la Corda Fratres, le rappresentanze delle Università di Roma, Napoli, Genova, e Sassari; l'Accademia di Belle Arti, recante una grande corona di alloro, R. Licei-ginnasi: Visconti, Mamiani, Umberto I

Tasso; il Comitato Nazionale, l'Istituto tecnico l'Istituto Rossi di Vicenza profugo a Roma, le R. Scuole tecniche: P. Metastasio, M. Buonarroti, Federico Cesi, Aldo Manuzio, Giulio Romano, l'Istituto S. Michele con concerto, le rappresentanze delle diverse Loggie massoniche, precedute dai labari dei due Ordini, il Ricreatorio Testaccio con concerto, il ricreatorio Borgo-Preti, l'Assoc. G. Bruno recante una corona d'edera con la scritta: *Il popolo di Roma a G. Oberdan*, la Sezione di Roma del partito repubblicano, il circolo G. Tavani-Arquati, l'Associaz. Pensiero e Azione, l'Associaz. del Soccorso urgente e propaganda popolare di cui è presidente onorario l'on. Bissolati, il ricreatorio A. Cairoli, il circolo socialista di Roma, la Lega massaie, l'Associaz. Nazionalista, il circolo Costituzionale, Assoc. di prov. tra piemontesi, liguri e sardi resid. in Roma, Collegio dei parrucchieri, Circolo Universitario romano, Circolo Savoia, Assoc. Roma monarchica, Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, Lega infermieri, Giardino ed. E. De Amicis, ricreatorio XX Settembre con fanfara, ricreatorio Umberto I, Istituto della S. Famiglia, Federaz. portieri, Soc. di prev. tra i portieri della Congr. di Carità.

Chiude il corteo un secondo drappello di carabinieri.

Durante il percorso le varie musiche suonano gli inni patriottici, mentre dai componenti il corteo si acclama all'Italia, all'esercito e alle nazioni alleate.

Sotto allo Splendid Hotel, al balcone del quale sono messi i vessilli italiani e francesi, la folla improvvisa una dimostrazione acclamando alla Francia. Alcune signore francesi affacciate alle loggie, rispondono gridando più volte: Viva l'Italia!

Alle 16.30 la testa del corteo giunge in piazza del Popolo ed imbocca i cancelli del Pincio.

Lungo i viali del Pincio le acclamazioni patriottiche si ripetono e si incrociano continuamente con crescente entusiasmo.

L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO

Intorno al busto di Oberdan, avvolto dalla bandiera che appartenne al martire, sono ad attendere il corteo le rappresentanze ufficiali, tra le quali notiamo: gli on. Bava, Morelli-Gualtierotti e Giovanni Amici, per la Camera dei deputati; la Giunta comunale; il ten.-gen. Vercellana per l'esercito; gli on. Arcà, Mazzolani, De Ruggeri, Chiani, e De Felice; i consiglieri comunali Sterlini, De Gialimberti, Scadato, Bianchi, Grandi, Levi, Capuano, Franzotti, Giammarino, Bruchi e Albini.

Una splendida corona d'alloro del Municipio viene deposta presso il busto.

Proceduto allo scoprimento del busto dal triestino Revesini e Milla, parla il dott. Mario Poce, a nome del Comitato organizzatore. Quindi l'assessore Di Benedetto pronunzia un applaudito discorso e comunica il seguente telegramma, inviato gli dal Sindaco di Roma, che trovasi a Napoli:

« *Assessore Di Benedetto — Roma.*

« Improrogabili impegni mi impediscono di prendere parte solenne patriottica manifestazione per Guglielmo Oberdan. Consideratemi presente col pensiero e coll'animo. La glorificazione del martire rinsaldi la fede nel trionfo delle idealità per il quale egli fece olocausto della sua vita.

Prospero Colonna ».

Accolto da prolungati applausi prende la parola l'on. Barzilai, oratore ufficiale della patriottica cerimonia.

Egli illustra la figura del martire triestino traendone motivo per bene auspicare ai destini della Patria per le virtù del suo popolo.

Ultimo oratore è il deputato triestino on. Pitacco, che a nome dei fuorusciti inneggia alla grandezza d'Italia ed alla vittoria delle armi alleate.

Tra grida di *Viva l'Italia* e al suono degli inni più cari al popolo la manifestazione ha avuto termine senza incidenti.

Durante il corteo alcuni aeroplani hanno solcato il cielo lanciando dall'alto cartellini bianchi, rossi e verdi recanti incitamenti al popolo a sottoscrivere al prestito nazionale.

Gli aeroplani hanno eseguito infatti volteggi scendendo anche a quote bassissime specialmente poco prima che si iniziasse la cerimonia della inaugurazione del busto di Guglielmo Oberdan.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 10. — *Pro Prestito nazionale.* — Dopo quelle della Società Elettrica Milani e della Società Elettrica interprovinciale, che sottoscrissero al V Prestito per L. 50.000 ciascuna, vanno segnalate anche le sottoscrizioni della Società Festi e Rasini di S. Giovanni Lupatoto per L. 1.300.000; della Società Fratelli Tiberghien di S. Michele Extra per L. 50.000; della Società Oleifici Veneti Riuniti di Verona per L. 100.000 e della Ditta Farmaceutica De Stefani e figli di Verona per L. 20.000.

— Con recente deliberazione del proprio Consiglio, il Sindacato Veronese fra industriali ed imprenditori per gli infortuni degli operai sul lavoro ha sottoscritto al nuovo Prestito 125 mila lire, elevando così ad un totale di L. 200 mila il fondo investito in tale titolo precedente.

Milano, 10. — *Concessione di prigionieri di guerra.* — La Commissione prov. di agricoltura di Milano ha deliberato che vengano ripristinate la provincia le concessioni di prigionieri di guerra per lavori agricoli, ed eventualmente fatte anche nuove concessioni.

La forza minima di ciascun distaccamento non deve essere inferiore ai 15 prigionieri i quali non dovranno essere accantonati ove esistono concentramenti di truppe nostre od alleate e dovrà essere evitato ogni contatto colla popolazione civile.

La mercede viene fissata in L. 0.60 per ora di lavoro durante il periodo della mietitura e trebbiatura del grano. Sarà vietata la somministrazione straordinaria ai prigionieri di generi alimentari e di denaro

— *La morte di E. T. Moneta.* — In seguito a un improvviso attacco di malattia polmonare è morto stamane E. Teodoro Moneta.

Patriota ardentissimo, partecipò a varie guerre per l'Indipendenza, dedicandosi poscia alla propaganda per la pace meritando, per tale fatto, il Premio Nobel.

Fu direttore del *Secolo* e della rivista *La vita internazionale*.

Era nato il 20 gennaio 1833.

Italia Centrale

(S) **Livorno**, 10. — *Per resistere* è il titolo di una conferenza che, per invito del Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale, l'on. Innocenzo Cappa ha tenuto stamani al « Teatro Rossini ».

(S) **Ferrara**, 10 — *Il Sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero*, on. Gallenga, tenne oggi una conferenza al « Teatro Verdi ».

Dopo la Conferenza l'on. Gallenga ha visitato vari stabilimenti.

◆ (S) **Ravenna**, 10. — Il glorioso reggimento Lancieri Novara è arrivato, ricevuto dalle autorità ed accolto dalla popolazione con dimostrazioni entusiastiche.

Il Sindaco ha pronunziato parole patriottiche molto applaudite.

La città è imbandierata.

I MINISTRI MILIANI E DARI IN ANCONA

◆ (S) **Ancona**, 10. — Stamane si è svolta una cerimonia per apposizione di una corona sulla lapide che ricorda i martiri Oberdan e Battisti.

Ha pronunziato un vibrante discorso il pubblicista Rodolfo Gabani, vivissimamente applaudito. Quindi tutte le autorità ed il popolo si recarono al Teatro delle Muse dove parlarono il Pres. del Cons. prov. on. Umani, il deputato di Ancona on. Pacetti molto applaudito, i Ministri Dari e Miliani, il Sindaco comm. Felici.

L'on. Miliani dopo aver ricordato come Ancona, città indifesa, fosse la prima a subire l'attacco proditorio del nemico, si compiace nel riconoscere che la popolazione sopportò impavida le ripetute offese offrendo così alle altre città del Regno, cui toccò identica sorte, nobile esempio della calma virile.

L'on. Ministro svolge, poi, alcune considerazioni sul bisogno di una politica di atti e di fatti, la quale miri, sin da ora, a riparare i danni sofferti, ed evitarne maggiori, e a ricostituire su basi solide la fortuna della Nazione.

Venendo a parlare delle condizioni della agricoltura, fa rilevare la necessità dell'estensione delle semine, giovandosi dell'applicazione dell'aratura meccanica.

Annuncia che il Consiglio dei Ministri ha approvato il suo progetto di decreto per la mobilitazione agraria, di cui ricorda i capisaldi.

Parlando del Prestito l'on. Ministro fa considerare la convenienza economica di tale investimento del danaro e le assolute garanzie che lo Stato offre ai sottoscrittori.

Dopo l'on. Miliani, applauditissimo, ha parlato l'on. Dari rievocando il ricordo dei 40 anni passati in Ancona e tessendo un nobile elogio della nostra popolazione marinara.

Si scaglia quindi contro la propaganda mistificatrice del nemico e afferma che oggi occorre essenzialmente in tutti noi lo *spirito di guerra* che è spirito di gagliardia e di fiducia.

Esorta infine a sottoscrivere largamente al Prestito e chiude applauditissimo invocando guerra non solo ai nemici esterni, ma nell'interno ai diffidenti, ai dubitosi, ai dissolventi di ogni categoria.

Italia Meridionale

Napoli, 10, ore 19 — *Domani il Ministro Nitti* riceverà il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati civili che ringrazierà l'on. Ministro dei provvedimenti presi in favore della classe.

— *Alla sottoscrizione per un ricordo marmoreo* al magg. Oreste Salomone hanno contribuito con L. 100 ciascuno il Prefetto, il Dir. del Banco di Napoli, l'ammiraglio Millo, gli on.li Arlotta e Di Bugnano.

Lecce, 10. — *La Brigata degli amici dei monumenti* nella riunione di ieri fece voto per la sollecita evacuazione delle acque putride impantanate nel sotterraneo dell'Anfiteatro, stabilì di compilare una guida della città e deliberò di insistere presso l'Autorità militare che le chiese e i monumenti, occupati dai militari, siano salvaguardati e conservati.

◆ **Napoli**, 10. — *Nozze cospicue.* — In questi giorni sono state celebrate in Napoli le nozze della amabile e colta signorina Maria Luisa Bruno col conte Federico Stancoli Castracane degli Antelminelli, distinto ufficiale della nostra marina, discendente da una delle più antiche nobili e storiche famiglie italiane.

Dati i tempi, la cerimonia si è svolta in forma intima, ma tuttavia gli sposi furono accompagnati dai voti di innumerevoli amici, voti fervidi e sinceri ai quali uniamo anche i nostri.

◆ (S) **Campobasso**, 10. — *Discorso Pietravalle.* — Dinanzi a numeroso pubblico, mentre un aeroplano del campo di aviazione di Foggia solcava il nostro cielo, lanciando cartellini di propaganda, l'on. Pietravalle salutato da una imponente manifestazione di simpatia, ha parlato della nostra guerra e della resistenza occorrente per vincere, ricordando i sacrifici compiuti ed insistendo sulla sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Provincia Romana

(S) **Frosinone**, 10 — *Per il Prestito Nazionale.* — Stamane, nel Palazzo Comunale, con l'intervento dei Deputati del Circondario, del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. Valenzani, del sen. Scaramella Manetti, del sotto-prefetto, dei rappresentanti della Provincia, ha avuto luogo l'annunziata adunanza per la propaganda del V Prestito Nazionale, promossa dal Consiglio provinciale di Roma.

Hanno parlato gli on. Carboni e Zegretti, e l'on. Valenzani.

◆ (S) **Viterbo**, 10. — *Per il Prestito Nazionale.* — Il Sottosegretario di Stato per la Marina on. Teso a tenuto oggi al Teatro Comunale in occasione del Convegno circondariale per il Prestito Nazionale un applaudito discorso. Dopo avere ringraziato il Sindaco della cortese ospitalità, l'on. Teso dice che la migliore propaganda al Prestito dovrebbero farla la entità della partecipazione a questo atto patriottico e le vantaggiose condizioni offerte per tale partecipazione.

Gli inglesi e gli americani prestarono all'Italia miliardi al 3.50 per cento. Come possono gli italiani rifiutarsi di prestare alla Patria a condizioni molti migliori?

L'oratore esalta quindi il valore dei combattenti e chiude applauditissimo inneggiando alla vittoria delle armi dell'Intesa.

◆ **Segni**, 10. — *Per il Prestito Nazionale.* — Promosso dal Cons. prov. di Roma ha avuto luogo stamane un convegno presieduto dall'on. Baccelli, per la propaganda al Prestito, presenti gli on. Indri e Veroni, i consiglieri provinciali Barbetta e Valenzani, il Sottoprefetto ed i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Hanno parlato l'on. Baccelli, il comm. Barbetta, l'on. Veroni e l'on. Indri.

Nel pomeriggio si è tenuta nuova adunanza a Segni Scalo dove hanno parlato alle maestranze dello Stabilimento Parodi Bombrini l'on. Veroni e l'on. Indri.

L'ON. VASSALLO A CIVITAVECCHIA.

(S) **Civitavecchia**, 10. — Oggi al «Teatro Civico», ad iniziativa del Cons. Prov. di Roma, presenti le autorità civili e militari ed i rappresentanti dei Comuni e dei sodalizi del Circondario, l'on. Pasqualino Vassallo, Sottosegretario di Stato per la Giustizia, ha parlato sul Prestito Nazionale Consolidato.

Il discorso fu frequentemente e calorosamente applaudito.

Parlarono anche l'on. Calisse deputato del Collegio, il R. Commissario del comune comm. Cossu, il Sotto Prefetto cav. Violardi ed i consiglieri provinciali comm. Tommaso Alibrandi ed avv. Giovanni Rossi.

Furono inviati telegrammi al Presidente del Consiglio on. Orlando ed al Ministro del Tesoro on. Nitti, sulla splendida riuscita della odierna cerimonia.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

XI Concerto orchestrale

La resurrezione di Lazzaro.

Gremito in ogni ordine di posti – come nel periodo suo più bello – ieri l'*Augusteo* per l'annunziato concerto di musica perosiana.

Il preludio della *Trasfigurazione di Cristo* fu accolto in silenzio: e invero trattasi di brano musicale troppo breve, per poter essere opportunamente eseguito isolato.

La Resurrezione di Lazzaro poi, non è fra le migliori opere del Perosi scritta 20 anni or sono, non nascondo le rughe e, nella evidente sua troppo accentuata derivazione wagneriana, rappresenta un periodo oramai superato dell'arte del geniale autore italiano.

Delle due parti, migliore è la seconda, che fu infatti salutata alla fine da calorosi applausi. Freddo accoglienze ebbe in[illegible] parte.

In special mod[illegible] i cori, i quali, sotto la guida del m. Casolari, si fecero apprezzare. Con l'usato zelo diresse il m. Molinari.

L'esecuzione orchestrale apparve però incompleta. Dei solisti la Mancia confermò le belle qualità della sua voce; ma il solo Kaschmann seppe conservare la dignitosa linea di un'interpretazione pura.

Mercoledì alle 21 replica della *Resurrezione di Lazzaro*: venerdì 3° concerto della Soc. It. di Musica Moderna: domenica concerto diretto dal m. Rhené Baton.

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Ieri, dinanzi ad un folto pubblico, si svolse l'annunziato concerto vocale e strumentale.

La signorina Celestina Argenti cantò alcune antiche romanze italiane ed una del Rossi per soprano: la sig.na Maria Kastermann eseguì un vario ed arduo programma per arpa: il violoncellista Prospero Montecchi suonò la *sonata* dell'Ariosti, quella in *sol magg.* del Braval, e tre lavori del Neruda, Davidoff e Delsart.

La sig.na Kastermann si rivelò esecutrice di singolare virtuosismo e interprete suggestiva.

Il Montecchi giustificò ampiamente la larga fama, che lo precedeva.

Tutti furono assai festeggiati.

Drammi di terra e di mare

IL VESUVIO IN ERUZIONE

Napoli, 10, ore 19. — Il Vesuvio è di nuovo in eruzione. Il prof. Malladra ha constatato che il fondo del cratere si è rialzato di 15 metri, per effetto delle colate laviche.

Si è aperta la bocca di un nuovo conetto che è in attivazione e lancia lava incandescente.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze: mons. Luigi Pellizzo, vescovo di Padova; mons. Eugenio le Fer de la Motte, vescovo di Nantes; mons. Settimio Caracciolo, di Torchiarolo, vescovo di Aversa, mons. Giuseppe Mori, segretario della S. Congr. del Concilio; p. Antonio dell'Assunzione, ministro gen. dei Trinitari Scalzi, con il p. Agostino della Vergine, segr.; conte Giovanni Servanzi con il nipote Raffaele; cav. dott. Carlo Felice Marchisio; cav. Francesco Turchi; contessa Giuseppina Badini-Sacchetti.

S. P. Q. R.

I tagliandi della tessera annonaria. — Con la fine del corrente mese di febbraio terminano i novanta tagliandi uniti a ciascuna tessera annonaria.

A suo tempo la cittadinanza sarà avvertita ed avrà tutte le indicazioni necessarie per ottenere il rinnovo dei tagliandi; intanto fin da ora, per opportuna norma, si avvertono tutti indistintamente gli interessati che per ottenere i nuovi fogli di tagliandi dovrà essere restituito l'ottantanovesimo bono del foglio che va a scadere. Quindi delle tessere in vigore si potranno spendere i « boni » fino al n. 88; e i negozianti sono diffidati a non accettare l'89 bono, perchè non verrebbe riconosciuto valido agli effetti del razionamento del negozio.

Il prezzo del concentrato e dei fichi secchi. — L'Ufficio XI di Annona comunica che dal 13 corr. il prezzo del concentrato viene ridotto a L. 3 il kg., e i fichi secchi a L. 1,20 il chilogrammo.

Modificazione ai prezzi del calmiere. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che, per disposizione della R. Prefettura, i prezzi di calmiere dei seguenti generi vengono modificati come appresso:

Olio di prima qualità, al minuto L. 3,90 al litro; di seconda, 3,70; di terza 3,60.

Pecorino Produzione 1916-17, all'ingrosso L. 361 al q.le al minuto L. 4 al chilogrammo.

Pane: prezzo all'ingrosso per gli spacci di rivendita: prima qualità L. 0,65 al chilogrammo; seconda 0,60; terza 0,53.

Tutti i negozianti indistintamente dovranno apportare le suddette variazioni all'elenco dei generi calmierati che tengono esposto nei propri negozi.

Il pesce dell'Annona. — L'Ufficio municipale Annona comunica:

Oggi 11 corr. nello spaccio diretto in via V. Q. Visconti n. 37 saranno in vendita le seguenti qualità di pesce ed ai prezzi sottonotati:

Spigole a L. 6 al Kg; Merluzzi, Calamari e Triglie a L. 5; Cefali 4.50; Anguille, Polpi, Seppie ed Alici 3.50; frittura 3; Sarde 2.50 Scardole 2.25; Vongole 0.50. Nei mercati di P. Vittorio banco n. 117; di P. P.pe di Napoli banco 74; di P. Campo di Fiori banco n. 10 e di P. del Lavatore saranno in vendita Cefali a L. 4.50 al Kg. Vongole a 0.50.

Per il Prestito Nazionale

Discorso dell'on. Barzilai al «Costanzi». — Ieri mattina al Teatro Costanzi, gremito di pubblico delle varie classi sociali, l'on. Barzilai ha pronunziato un forte e lucido discorso di propaganda per il Prestito Nazionale.

Tra gli intervenuti, oltre una numerosa rappresentanza dei nostri gloriosi mutilati, ufficiali e soldati, abbiamo notato il Sottosegretario di Stato all'Industria, Commercio e Lavoro on. Morpurgo; i deputati on. Fradeletto, Bava, Morando, Baccelli, Medici; i generali Marini, Vercellana e Pontremoli; il Prefetto comm. Aphel, con il marchese Monaldi; gli assessori comunali Orlando, Di Benedetto e Testa in rappresentanza del Sindaco; i consiglieri comunali Grandi e Guadagnoli.

Il comm. Di Sciamo, pres. dell'Unione delle Opere di Assistenza Civile del Trastevere, con un sobrio discorso patriottico ha presentato l'oratore.

L'on. Barzilai, salutato da un caldo applauso, ha preso la parola tra la più intensa attenzione del pubblico, al quale ha comunicato le liete previsioni che possono già farsi sul risultato della sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Siamo dolenti che la mancanza di spazio non ci consente neppure di riassumere il vibrante discorso dell'on. Barzilai, che ha eloquentemente dimostrato come la sottoscrizione al Prestito rappresenti un alto dovere di patriottismo per tutti i cittadini e costituisca, d'altra parte, anche un ottimo investimento di capitali.

L'on. Barzilai ha concluso affermando che il grande successo del prestito deve dire ai combattenti la solidarietà attiva coi loro sforzi generosi; agli alleati che abbiamo fiducia in noi stessi prima di chiedere la fiducia altrui; ai nemici che la coscienza della guerra è sempre in noi vigile e salda.

Una prolungata unanime ovazione ha coronato il discorso dell'on. Barzilai, il quale è stato vivamente complimentato.

All'ospedale Leoniano. — Ieri all'ospedale Leoniano ha avuto luogo, per cura del primo capitano Giuseppe Basile, un trattenimento che è stato anche un vero godimento artistico.

Il collega Gustavo Traglia ha letto la sua « orazione ai feriti », un inno vibrante al valore italiano, scritto con fervore d'ingegno e maestria di forma. Quasi ogni periodo della bellissima orazione fu sottolineato da applausi, fra la manifesta commozione di tutti gli intervenuti. L'« orazione ai feriti » di Gustavo Traglia è stata in questi giorni stampata dall'associazione per il teatro stabile del soldato, ed a beneficio della quale sarà venduta.

Seguirono quindi canto di romanze, giochi di prestigio del sig. Bruno Ricci, la dizione di poesie dialettali di Nino Angelucci, il cav. Galli nel suo repertorio, accompagnato al piano dalla signorina Fiammetta Attili, la recitazione di una commedia da parte dei signori Chiappo, Ridolfi, Grammatico e della signorina Fulvi. Tutti furono applauditissimi.

Istruzione - Educazione - Conferenze

I Caetani del secolo XVIII ai nostri giorni. — Nella sala « Flaminia » il prof. Francesco Sabatini terminò l'esposizione delle sue ricerche sulla famiglia Caetani, e parlò del ramo di Orisso che nel 1713 eresse un castello a Siracusa.

Descrisse il solenne possesso di D. Francesco Caetani in Sermoneta nel 1760, e accennò alla divisa dei Dragoni dei Caetani, il colore della quale (*semi*) è conservato nelle livree dei famigli di Casa Caetani. Disse della fortezza e della chiesa di Sermoneta e spiegò l'etimologia di questo nome dall'antica *Sulmo*. Delineò magistralmente le figure di mons. Onorato Caetani del secolo XVIII e di Michelangelo Onorato II testè defunto. Ricordò che al palazzo Caetani alle Botteghe Oscure nel Secolo XVIII fu costruita la prima specola astronomica e innalzato il primo globo areostatico che si vedesse in Roma. Chiuse riepilogando le gesta dei Caetani e specialmente di Bonifacio VIII.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano: alle ore 19.35, prof. Alberto Firault, *Lezione di francese*; alle ore 20.21, prof. Luigi Pietrobono, *Letture e commento di Dante*.

La verità sul Montenegro alleato. — Su questo tema, come abbiamo annunziato, il comm. dott. Eugenio Boggiano, parlerà stasera, alle 21, nel salone dell'Hotel Excelsior per iniziativa del Circolo di studi politici e coloniali.

Hanno inviato la loro adesione le più alte personalità del Governo e del mondo politico.

La grande attualità dell'argomento e la competenza dell'oratore assicurano un grande successo a questa celebrazione del Montenegro.

La Società Romana Tramways-Omnibus

ricerca Ingegneri elettricisti – Ragionieri – Vice Ispettori di esercizio – Operai (aggiustatori – elettricisti – falegnami – tornitori) Conducenti o aspiranti conducenti maschi e femmine – Fattorini idem – Cantonieri idem – Pulitori idem. Rivolgersi alla Direzione della Società in Piazza Granioli N. 2 tutti giorni dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-24 — Ammin. 12-27

La conseguenza della gelosia. — Da circa due anni, Bruni Virginia di a. 20 ab. in via Tiburtina 205 era stata abbandonata dal fidanzato D'Amico Giovanni di a. 25.

La ragazza che non poteva rassegnarsi a rinunziare a quest'amore, indagava costantemente nella vita che menava il giovane finchè venne a scoprire che il D'Amico si era fidanzato con Santucci Concetta di a. 25 ab. in via dei Volsci 46.

Ieri mattina, le due donne in via Giovanni Lanza s'incontrarono in un tram della linea 12.

La Bruni, assalita dalla gelosia, inveì con parole roventi contro la rivale.

In breve le due donne vennero alle mani, e la Bruni riportò contusioni al viso giudicate guaribili in 12 giorni al Policlinico. La sera, verso le ore 21 la madre della Bruni a nome Annunziata di a. 42 per vendicare la figliuola, armatasi di un punteruolo, si recò in casa della Santucci.

Nacque una scenata clamorosa, ed intervenuto il patrigno della Santucci, disarmò l'Annunziata e per contenderla con un ferro, le produsse contusioni al capo.

Anche la Bruni Annunziata dovè recarsi al Policlinico ove venne trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI AL « COSTANZI »

La Fanciulla del West, datasi ieri nello spettacolo diurno, ebbe confermato il bellissimo successo ottenuto. Il pubblico, convenuto in folla, fece a Gilda Dalla Rizza, squisita protagonista, a Edoardo Di Giovanni, eccezionale *Johnson*, al Danise e agli altri le feste più calorose.

Di sera fu molto applaudita la *Bohème*.

— Questa sera a prezzi popolarissimi, ultima definitiva del *Falstaff*, e domani due rappresentazioni *I Puritani* con la De Hidalgo nella diurna; e la *Fanciulla del West* nella serale.

Mercoledì riposo e giovedì, per la 7ª d'abb. prima del *Mefistofele*, in una edizione che si annunzia del più grande interesse artistico. Ne saranno interpreti: Nazzareno De Angelis, Gilda Dalla Rizza, il tenore Gigli, la Sadun, la Cesar e la Ferraro. Dirigerà il m. Panizza.

Durante la stagione di Quaresima andrà in iscena la nuovissima opera del m. Vincenzo Michetti: *Maria di Magdala*, con Elena Rakowska, Edoardo Di Giovanni e Giuseppe Danise.

ooo

Quirino. — Questa sera recita straordinaria dell'insigne artista Pina De Simoni con l'applaudita operetta del m. Dendin *Amore in Maschera*.

Domani ultime due recite della *Nuovissima*.

— Giovedì debutto della Compagnia « Città di Milano ».

Argentina. — Stasera *La Passerella*.

Valle. — Oggi *Il Bigugnolo* e domani addio della Compagnia Borelli-Piperno con *La via più lunga di giorno*, *Marionette di sera*.

— Sabato debutto della Compagnia Galli-Guasti-Bracci.

Nazionale. — Stasera, spettacolo in onore di E. Novelli: l'insigne attore interpreterà *Shylock* e dirà quindi il monologo *Per finire*.

— Domani chiusura della stagione.

Adriano. — Oggi e domani doppia rappresentazione; saranno gli ultimi spettacoli del Circo Bisini. Nella diurna di domani replica della riuscitissima festa dei bambini con nuovi e ricchi doni.

Manzoni. — Oggi due repliche della brillante e applaudita commedia *Voi siete un....* domani ultime recite della Compagnia Scarpetta con *La signorina Cocheliot*.

Morgana. — Stasera *La Casta Susanna* protagonista la *Ghirelli*. Domani due spettacoli.

Rosso Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Falstaff*, ore 21.
Quirino. — *Amore in Maschera*, ore 21.
Argentina. — *La Passerella*, ore 21.
Valle. — *Il Bigugnolo*, ore 21.
Nazionale. — *Shylock*, ore 21.
Adriano. — Circo eq. Bisini, ore 21.
Manzoni. — *Voi siete un...*, ore 21.
Morgana. — *La Casta Susanna*, ore 21.
Piccoli. (via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Ultime Notizie

S. M. il Re all'Ambasciatore di Francia

In occasione del 20° anniversario della presentazione delle sue credenziali come Ambasciatore di Francia, il sig. Barrère ha ricevuto il seguente telegramma da S.M. il Re:

Oggi si compie il 20° anno dal giorno in cui Ella iniziò presso di noi una feconda missione sempre dedicata a rafforzare i vincoli di intima e cordiale amicizia fra l'Italia e la Francia. Tale cordiale amicizia tramutata in stretta alleanza viene ora cementata sui campi di battaglia con l'ardimento e col sangue dei soldati delle due nazioni accanto combattenti pel trionfo della libertà e della giustizia.

Mi è grato cogliere questa occasione per esprimere a Lei i miei cordiali sentimenti.

(firmato) **Vittorio Emanuele.**

Camera dei Deputati

Interpellanze ed interrogazioni.

L'on. Storoni ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Ministro delle Armi e Munizioni ed il Ministro della Guerra per conoscere se in considerazione dell'imperiosa necessità di aumentare la produzione solfifera per sodisfare alle esigenze delle industrie di guerra nostre e degli alleati non creda conveniente disporre che sia concesso l'esonero a maggior numero di operai minatori insostituibili con eventuali non specializzati, e più particolarmente di provvedere onde quelli esonerati vengano rilasciati anche se in zona di guerra ».

Ministero Finanze

I proventi dei tabacchi.

I tabacchi hanno dato 436 milioni di entrate dal 1° luglio 1917 al 31 gennaio p.p., mentre nell'ultimo corrispondente periodo di pace europea avevano dato 203 milioni.

Ministero Te

L'aumento degli stipendi agli impiegati.

Il decreto per l'aumento degli stipendi degli impiegati istituisce una Commissione presieduta dal sen. Giovanni Villa, che studierà la riforma dell'Amministrazione dello Stato, esclusi gli ordinamenti militare, scolastico e giudiziario, mirando alla semplificazione dei servizi e dell'ordinamento dei controlli, mediante decentramento, soppressione di funzioni e di organi, di istituti, di uffici e di gradi gerarchici, modificazioni di circoscrizioni e riduzioni di personale per non meno d'un quarto in ogni Ministero e nell'azienda delle ferrovie.

Essa Commissione dovrà presentare le proposte entro un termine determinato ed a breve scadenza: il progetto di riforma verrà subito presentato al Parlamento.

Ministero Grazia, Giustizia culti

L'aumento delle congrue parrocchiali.

Sulla proposta del Ministro, d'accordo col Ministro Nitti, è stato firmato ieri il decreto luogotenenziale che aumenta da novecento a mille lire la congrua dei parroci.

Ministero Pubblica Istruzione

Per la sistemazione della scuola rurale.

Una speciale Commissione composta dei commendatori Cancellieri, Nardi e Rossi prepara il disegno di legge per la sistemazione della Scuola rurale inferiore. Ha già compiuto un vasto lavoro statistico sulle condizioni attuali. Al corso inferiore si provvederà con lo sdoppiamento delle classi troppo affollate e con l'apertura di altre scuole; alla creazione della classe quarta con abbinamenti ed orari alternati quando gli alunni della terza siano pochi o con insegnante speciale quando non sia possibile altrimenti. La maggiore spesa è prevista in tre milioni di lire.

Ministero Agricoltura

Sul progetto di mobilitazione agraria.

Il Ministro nel discorso di ieri in Ancona determinò nei seguenti punti i concetti informatori del suo programma di mobilitazione agraria:

1°) promuovere, giungendo, se occorre, fino alla imposizione, la coltivazione di terre non coltivate e le trasformazioni culturali necessarie all'aumento della produzione alimentare;

2° organizzare la prestazione, da prima volontaria, e, ove questa sia insufficiente, la precettazione dei lavoratori per l'agricoltura;

3°) promuovere il possibile incremento dei mezzi di produzione in questo periodo in cui tante difficoltà si frappongono al libero svolgimento delle attività industriali e commerciali.

INFORMAZIONI ESTERE

Il processo Bolo

(S) **Parigi**, 9 - Herant, difensore di Porchere, dice che vi è una lettera del deputato Violette in cui si dichiara che secondo affermazioni di Ribot, il Ministro Painlevé non trovava nulla nel *dossier*. Il difensore presenta conclusioni nelle quali domanda venga interrogato Violette.

Il luogotenente Mornet si oppone a tale domanda.

Il tribunale si ritira per deliberare e quindi respinge le conclusioni di Herant. Il Presidente dichiara quindi di non autorizzare l'audizione di Violette. Esaurito l'incidente, Caillaux si ritira.

L'ex-banchiere Perior ricorda che Bolo fu presentato al senatore Humbert da Bauer e dichiara che Bolo non esplicò che un'azione secondaria. Il teste si domanda se non sia stata la Germania che si sarebbe servita di Bolo a sua insaputa invece che Bolo abbia voluto servire la Germania.

Dumesnil, direttore del *Rappel*, narra come Bolo sottoscrisse le azioni del *Rappel* ed espone in quali condizioni egli presentò Bolo al senatore Humbert.

Il direttore del *Cri de Paris* dice che Bolo sottoscrisse seicento azioni del giornale.

Il deputato Meunier depone infine circa una dichiarazione fatta a Bolo secondo la quale non si poteva sospettare che i documenti del *dossier* potessero interessare la difesa nazionale.

L'udienza è tolta e rinviata a lunedì.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 10 — E' stata qui inaugurata quella che si chiama la « settimana di lealtà » e che intende provare l'unione che regna tra i lavoratori per appoggiare la guerra.

Comizi sono stati tenuti, tra grande entusiasmo nelle principali città americane.

Oltre quaranta società patriottiche hanno cooperato al successo di queste riunioni.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Cessione di Privative Industriali

Il Signor Florencio COMAMALA UGAR a Madrid, titolare delle Privative Industriali Italiane: N. 147336 per: « Procédé pour établir l'arc voltaïque entre des électrodes qui ne se trouvent pas en contact »; e N° 147337 per: « Procédé pour la pulvérisation de métaux en état de fusion et leur projection sur la surface de toute sorte de corps, pour former sur ceux - ci des pellicules métalliques adhérentes ou dégagées » - desidera entrare in relazione con Industriali del ramo, per la cessione delle sue privative o per accordare licenze di applicazione dell'invenzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione C. A. ROSSI e Co. - Via di Capo le Case 18 - in Roma.